

In **Italia** la **speranza di vita alla nascita** ha raggiunto gli **83,4 anni** ed è **tra le più alte al mondo**. In **Toscana** il **valore è ancora più alto (84 anni)** inoltre, una volta raggiunti i 65 anni, ci aspettano ancora in media altri 21,6 anni di vita (anche in questo caso più di quanto accada nel resto del paese). La popolazione invecchia e gli over 65, che già oggi rappresentano il 26,5% dell'intera popolazione toscana (65 mila sono addirittura ultranovantenni) nel 2050 raggiungeranno con oltre 1,2 milioni di persone il 35% (con quasi 100 mila ultranovantenni).

Si tratta di una innegabile conquista, tuttavia **lo stato di salute degli anziani anche in Toscana non è particolarmente confortevole**, per la presenza di molte **malattie croniche e multicroniche** alcune delle quali sviluppate anche per **scarsa attenzione alla prevenzione**. Malattie che si curano con un forte ricorso a medicinali (in Italia molto più alto che in altri paesi) i quali consentono la sopravvivenza, ma rendono le condizioni di vita più precarie, **anticipando ed allungando lo stato di non autosufficienza**.

Uno stato quello del Long Term Care (LTC) che in Italia affrontiamo complessivamente con un livello di spesa inferiore a quello degli altri paesi, ma anche molto concentrato sul sostegno in denaro alle famiglie a cui carico resta in larga misura il problema. Nei confronti internazionali il sistema italiano viene classificato come a **"intervento statale forte, attraverso prestazioni in denaro"** come dire che l'Italia ha investito poco in strutture residenziali rispetto alla media dei paesi OCSE. I **Posti Letto in strutture residenziali** sono, **in Italia, circa 21 ogni 1.000 over 65** (meno della metà della media OCSE) mentre la stragrande maggioranza della spesa per LTC (la mediana italiana della spesa è pari a 1.000 euro per abitante sopra i 65 anni all'anno) riguarda l'indennità di accompagnamento seguita dalla spesa sociosanitaria e da quella sociale sostenuta dai comuni.

In tale contesto si colloca anche la **Toscana** che, tuttavia, con l'Emilia-Romagna è tra le regioni più sensibili al tema mostrando:

- un buon impegno nella **spesa per il sostegno ai servizi sociosanitari** (364 euro a persona contro le 309 euro nazionali) di cui il **60% è rivolto all'assistenza residenziale**, rispetto all'assistenza domiciliare e ai centri diurni;
- un elevato grado di copertura sul fronte dell'**assistenza domiciliare**, anche con un livello di intensità assistenziale più limitato (circa **5 ore annue per caso**).

Per quanto riguarda l'offerta residenziale le **RSA toscane accreditate** sono **oltre 340** ed offrono **oltre 14 mila posti letto** con un **costo medio mensile che oscilla tra i 3000 e i 3500 euro al mese** coperto più o meno in parti uguali tra il corrispettivo sanitario e quello sociale. Si tratta di un'offerta quantitativamente più alta della media nazionale e con una netta prevalenza dell'offerta no Profit e pubblica.

Si conferma il modello toscano di impegno pubblico per far fronte alle esigenze delle porzioni più fragili della popolazione ma si evidenzia anche la **difficile sostenibilità di tale modello in presenza di una contrazione della spesa pubblica ed in particolare di quella del servizio sanitario nazionale**. In tali condizioni il numero di posti letto garantiti non è sufficiente a coprire la domanda e, **senza un'adeguata attenzione alla prevenzione e alla offerta di soluzioni alternative, lo sarà ancora meno nel prossimo futuro**.

Come dire che perché la soluzione RSA per far fronte alla domanda di LTC sia sostenibile occorre operare su diversi fronti che alla base hanno la necessità di **presa in carico dell'anziano nei suoi luoghi di vita**, innanzitutto attraverso la **prevenzione**, ma offrendo anche **soluzioni alternative** che gli consentano di **non allontanarsi troppo dal proprio domicilio e dai propri familiari**. In tal modo si ridurrebbe la domanda di RSA e si ridurrebbe complessivamente anche la spesa per il sostegno alla non autosufficienza facendo affidamento anche sulla **tecnologia** e sul **coinvolgimento della comunità locale** anche in linea col ruolo che dovrebbero assumere le case della comunità.

Alcuni dati su Toscana e Italia

Elaborazione dati fonte Istat

Indicatore	Italia	Toscana
Speranza di vita alla nascita - maschi	81,4	82,2
Speranza di vita a 65 anni - maschi	19,8	20,2
Speranza di vita alla nascita - femmine	85,5	85,9
Speranza di vita a 65 anni - femmine	22,6	22,9
Speranza di vita alla nascita - totale	83,4	84
Speranza di vita a 65 anni - totale	21,2	21,6
Popolazione 0-14 anni al 1° gennaio (valori percentuali) - al 1° gennaio	12,2	11,3
Popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio	63,5	62,2
Popolazione 65 anni e più (valori percentuali) - al 1° gennaio	24,3	26,5
Indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra numero anziani e popolazione in età lavorativa)	38,4	42,5
Indice di vecchiaia (rapporto tra numero anziani e numero di persone con meno di 15 anni)	199,8	234,0

Stefano Casini Benvenuti, *Coordinatore CTS Sociotechlab*